

Juniperus chinensis con cui bere una tazza di tè...

di Kiyoshi Nakamura



Nakamura è uno scrupoloso artista del bonsai alla costante ricerca della perfezione. Il suo obiettivo è arrivare a creare un “albero con cui bere una tazza di tè”. Vediamo insieme di cosa si tratta

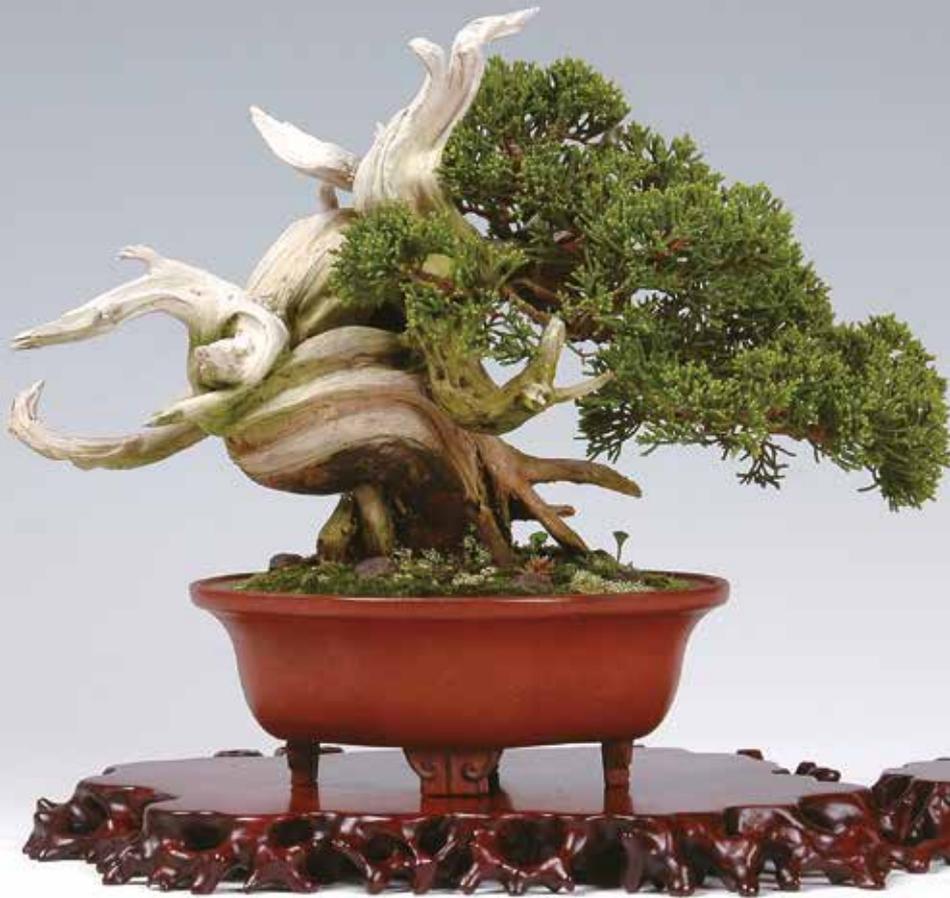


■ Parlare di bonsai, associato alla degustazione del tè, è un binomio indissolubile per Nakamura. Si tratta di alberi dalla struttura ben definita, che richiedono un’attenta selezione per essere ulteriormente affinati e rifiniti. Piante particolarmente amate dai propri creatori, che si dilettono a cercarne la perfezione. Questa tecnica porta all’estremo le cure, che vengono adottate per lungo tempo affinché l’esemplare, una volta esposto, esprima al meglio tutto il suo carattere.

Uno di questi personaggi di cui, a dire il vero, non ne rimangono più molti con lo stesso grado di perfezionismo e cura, è certamente Nakamura.

Quando i suoi amici bonsaisti vanno a trovarlo a casa, porta in salotto i suoi bonsai e mentre degusta insieme a loro un bel tè caldo, instaura una conversazione dedicata in particolare al bonsai, una situazione simile a quella che si creava secoli addietro tra i letterati. Ecco che cosa si intende per un “albero con cui bere una tazza di tè”...

Ottobre 2009



In otto anni
la pianta si è
ulteriormente
ridotta!

1. Juniperus chinensis, altezza 17,5 cm, lunghezza 28 cm. Si stima che questa pianta abbia circa 50 anni: ciò che colpisce in particolare è il suo incredibile jin. La ramificazione si erge compatta. Nakamura ha fatto in modo che il jin all'apice creasse un deciso contrasto con la vegetazione rotondeggiante sul lato destro della pianta.

Aprile 2018



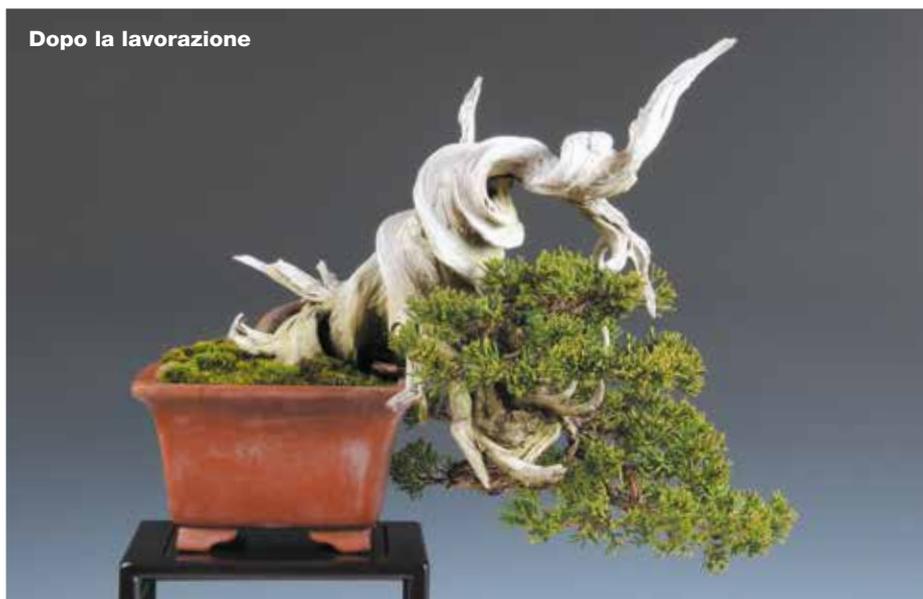
2. Juniperus chinensis, altezza 16 cm, lunghezza 25,5 cm. Si tratta di una pianta nata da talea che oggi ha circa 60 anni, coltivata da Nakamura da 15 anni. La pianta ha mantenuto la stessa forma che aveva circa 9 anni fa: all'apice rimane sempre il ramo jin e la differenza di altezza è dettata solo dal rinvaso effettuato. La vegetazione, invece, sembra più voluminosa, ma in realtà, come afferma Nakamura, la circonferenza della pianta si è ridotta.

Prima della lavorazione



3. *Juniperus chinensis*, altezza 26,5 cm, lunghezza 26 cm. Si tratta di una pianta nata da talea circa 40-50 anni fa, che Nakamura segue da 6 anni: il fogliame è decisamente cresciuto e i rami appaiono disordinati; anche il ramo inferiore sembra eccessivamente pesante. Lo aspetta un gran lavoro.

Dopo la lavorazione



7. *Juniperus chinensis*, altezza 24 cm, lunghezza 26 cm. L'esemplare sembra ora alleggerito; i palchi non sono ancora ben delineati, ma presto diventerà un "albero con cui bere una tazza di tè".

Nakamura sostiene che, alla lunga, è più facile portare a completamento la lavorazione di un Ginepro rispetto a un Pino. Infatti, le cure per un Pino pentaphylla richiedono molto lavoro e sono molte le variabili da tenere in considerazione: la crescita dei rami, il rischio che quelli inferiori si seccino, la forma della pianta, la difficoltà per mantenerne le dimensioni ecc., mentre lo *Juniperus chinensis* si può facilmente ricondurre alla sua forma originale stimolando la crescita di nuovi getti, anche se la pianta si è ingrossata e ha perso la sua forma. E non è difficile neanche ridurlo di dimensioni. Fondamentale è rafforzare i nuovi getti in modo costante: il segreto di Nakamura consiste, infatti, nel continuare a curare la pianta, riducendone e compattandone la forma.



4. Per prima cosa, Nakamura elimina alcuni rami superflui, recidendo il ramo più grosso sul lato sinistro, che risulta decisamente pesante, quindi sfoltisce la ramificazione sul lato destro.



5. Procede poi con la pinzatura per sfoltire la vegetazione, intervenendo con le dita, partendo dall'alto e proseguendo verso il basso della pianta. Ora la pianta sembra più leggera.

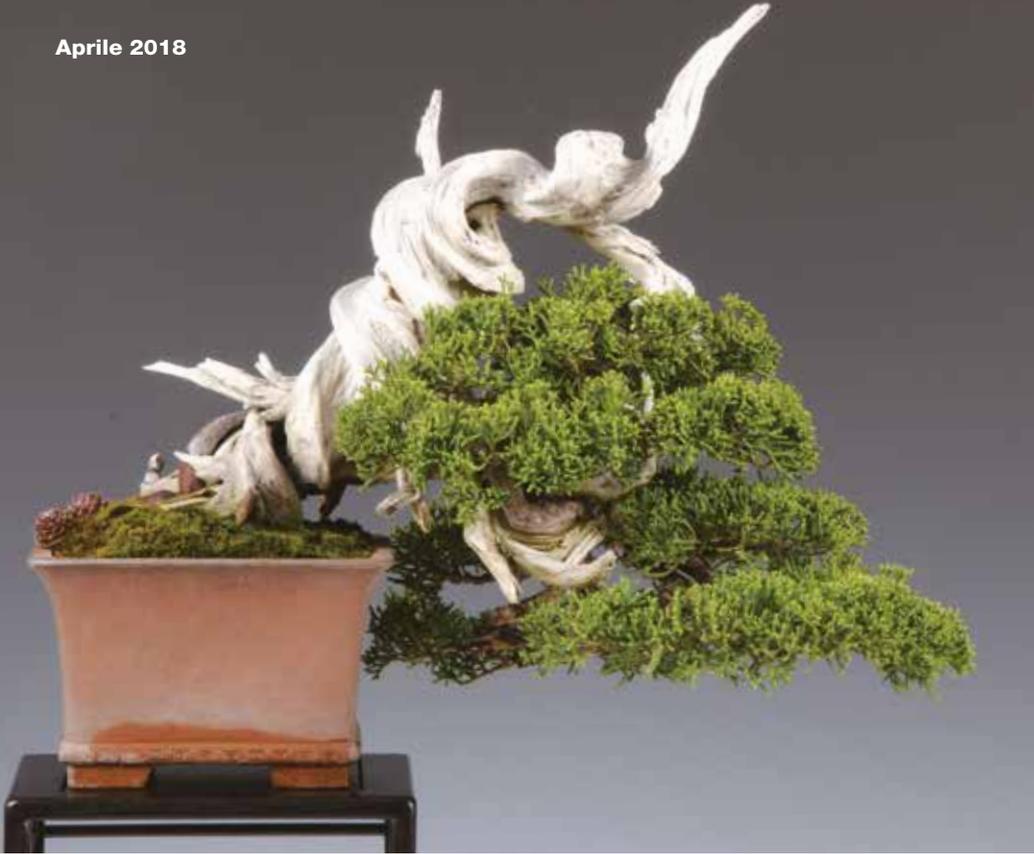


6. Allo stesso tempo, elimina i rametti rivolti verso il basso che fuoriescono dal palco.

A dire il vero, ha scartato molti esemplari di *Juniperus chinensis* che aveva curato per lungo tempo, ma che avevano perso equilibrio. Infatti, sono solo tre gli esemplari che hanno raggiunto la perfezione tra tutti quelli lavorati negli anni: il loro numero è ridotto, ma il livello di definizione e modellatura è decisamente elevato.

Più di 10 anni fa, dopo aver perso sua moglie, Nakamura attraversò un periodo molto duro e i suoi alberi ne risentirono, tanto che i suoi amici vennero a dargli una mano affinché le piante si riprendessero. Ora Nakamura è tornato in forma e ha ricominciato a occuparsi dei suoi amati bonsai a pieno ritmo.





Com' è oggi l'aspetto della pianta presentata nella pagina precedente, dopo quattro anni: le dimensioni sono pressoché identiche

8. *Juniperus chinensis*, altezza 25 cm, lunghezza 28 cm. Se ci si sofferma a osservare le dimensioni della pianta confrontandole con quelle di 3 anni fa, sembra leggermente più grande. In effetti questo *Juniperus chinensis* è stato rinvasato dopo la lavorazione in un vaso leggermente più alto, tuttavia le dimensioni generali non sono poi così diverse.



9. Piccoli esemplari di *Sempervivum arachnoideum* che convivono all'interno dello stesso vaso dello *Juniperus chinensis*. Fungono da barometro per indicare il grado di aridità durante il periodo invernale: se sono in buona salute, allora lo sarà anche la pianta che li ospita.



10. La porzione di shari evidenzia una parte piatta che indica chiaramente la sua origine di pianta di montagna. Si tratta di una pianta nata da talea 50 anni fa, le cui porzioni di legna secca suggeriscono una certa imponenza.

Un magnifico esemplare dal doppio fronte



11. Con questo fronte l'esemplare presenta un movimento verso sinistra, che risulta più naturale rispetto a quello opposto. La composizione comprende un *Chaenomeles japonica* alto 11,5 cm.



12. Osservando questo Ginepro dal fronte opposto, si può notare che la direzione del jin all'apice risulta molto naturale, lo stesso si può dire per il tachiagari. La composizione comprende una *Zelkova* alta 12,5 cm.

Una pianta nata in natura,
unica nel suo genere



13. *Juniperus chinensis*, altezza 22 cm. Si tratta di una pianta nata in natura di circa 60-70 anni di età, coltivata da Nakamura da circa 12 anni. Non esistono molti shohin di *Juniperus chinensis* nati in natura e ancora meno, esemplari davvero degni di nota.



14. *Juniperus chinensis*, altezza 19 cm. Si stima che questo esemplare possa avere circa 150 anni. È una pianta nata in natura lavorata a shohin, in vaso da circa 15 anni. Sorprendente è lo shari piatto che si eleva diritto verso l'alto.



15. Gli esemplari di *Juniperus chinensis* di Nakamura: su alcuni di questi verrà applicato il lavoro di perfezionamento.



16. Tutti i suoi esemplari di *Juniperus chinensis* presentano una peculiarità: una vegetazione (chioma e palchi) tondeggiate che, toccata, dà una sensazione di elasticità. Sole e acqua, che sono alla base del mantenimento di un bonsai, sono indispensabili per ottenere un aspetto naturale, sostiene Nakamura.

17. Per mantenere le dimensioni di un bonsai shohin di *Juniperus chinensis*, è necessario occuparsi delle gemme interne, affinché quelle spuntate sulla biforcazione dei rami si sviluppino; se invece l'obiettivo è che la pianta si ingrossi, si agirà al contrario.

